

Aprile 2010



Notiziario Parrocchiale di S. Giovanni Battista in Telgate

Fondato da don Cienze Bortolotti nel 1929

Abbonamento annuale 2010 - Ordinario Euro 25,00
L'abbonamento può essere sottoscritto tramite
l'incaricata di zona oppure presso l'Arciprete.

Anno LXXXI, n. 4

"L'Angelo in Famiglia" - Pubbl. mens. - Sped. abb. Post. - 50% Bergamo
Direzione e Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano
Bergamo Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 21.23.44

IL GIORNO CHE HA FATTO IL SIGNORE

Un risveglio pessimo, quello delle donne che camminano frettolose e schive verso il sepolcro per imbalsamare Gesù. Il sole che sorge ha l'apparenza dell'addensarsi di nubi minacciose per il loro cuore senza il Maestro Gesù finito così tragicamente; la tristezza pesa come un macigno enorme, come quello che sbarra il suo sepolcro. La loro pietà verso il cadavere di Gesù sigilla amaramente il fallimento delle attese e delle speranze riposte un Lui. Tutto torna come prima, anzi, peggio di prima. Ma ecco la novità, così abbagliante da lasciare storditi:

- il sepolcro è aperto, ma quella pietra non è stata rimossa da fuori;
- il cadavere di Gesù non c'è più, eppure non è stato rubato;
- le guardie a custodia del Morto sono fuggite, perché da quel sepolcro è esplosa il Vivente;
- "non cercate il Vivente tra i morti" - ammoniscono gli angeli;
- non lo può afferrare e trattene-re come prima, eppure è proprio Lui che parla con la Maddalena;

- sta in mezzo ai suoi ancora incerti e dubbiosi, assai diverso, eppure inconfondibile con quelle piaghe che lo identificano senza dubbio di errore;
- ai due incamminati verso Emmaus, nell'ascoltarlo, la delusione si scioglie e ritorna la speranza;
- a loro che lo vogliono intrattenere, si consegna "nello spezzare del pane";
- lo smarrimento comprensibile è superato dalla sua familiarità, perché mangia con loro;
- nel loro cuore in subbuglio per i fatti di quei giorni porta la sua pace;
- nel rimorso per le fughe e i tradimenti porta il perdono;



Sommario

LA LETTERA DELL'ARCIPRETE

Il giorno che ha fatto il Signore 1

CALENDARIO LITURGICO PASTORALE

Aprile - Maggio 2010 3

LA PAROLA DEL PAPA

**La fede in Gesù
è mettersi in cammino** 5

Mons. Justin Kientega

**La sua elezione a Vescovo
in Burkina Faso** 6

Orazioni sacre e poesie

Di un arciprete di Telgate 7

Da Telgate 90

Forse non sapevi che... 8

Un libro consigliato

Non esistono ragazzi cattivi 9

Padre Marcel

ci scrive da Kazumba (Congo Rdc) 10

Dal C.I.F. di Telgate

11

Confetti Rossi

Laurea di Plebani Silvia 13

Lettere alla redazione

**Pagine riservate
ai commenti dei lettori** 13

Anagrafe parrocchiale

Febbraio-Marzo 2010 15

- nella loro fragilità innesta la forza del suo Spirito;

- la fuga delusa e deludente diventa testimonianza credibile e convincente

- Gesù, il Crocifisso - Risorto che passò facendo del bene a tutti, compie le promesse di Dio e le attese dell'uomo: è davvero colui che salva.

Anche quel giorno conosce il tramonto; ma dopo quei fatti e quelle esperienze, la sua ombra non fa più paura, perché Gesù, è Risorto ed è con loro; ha innestato nel tempo che passa *il giorno senza tramonto*.

Un giorno stupendo, quel giorno, il primo dopo il sabato, l'ottavo giorno. Il giorno pensato e costruito dagli uomini si dissolve nel *giorno che ha fatto il Signore, il giorno eterno*. Strano ma vero: il giorno che ha fatto il Signore è il giorno che l'uomo sogna ma non sa darsi; è soltanto dono del Signore. Dono che offre, con pazienza infinita, di settimana in settimana, il primo giorno dopo il sabato e trova il suo nucleo germinale nella celebrazione settimanale dell'Eucaristia.

Eppure - strano ma vero - si continua a trascurare il giorno che ha fatto il Signore nella più assoluta indifferenza, oppressi dalla frenesia delle occupazioni e delle distrazioni umane che rischiano tante volte di affogare la stessa dignità di chi le vive.

Per troppe persone e intere famiglie il giorno che ha fatto il Signore - la domenica - è solo il fine settimana, dove per il Signore non c'è nessun spazio, nessuna attenzione, se non quella di evitarlo rigorosamente; ne danno prova preoccupante anche le massicce assenze di ragazzi all'Eucaristia domenicale. Persino nel saluto, a *buona domenica* si è sostituito *buon fine settimana*.

Possa la ricorrenza della Pasqua risvegliare in tutti un più vivo interesse per il giorno che ha fatto il Signore e un maggior impegno per la sua santificazione, anche per un autentico recupero di dignità e di umanità.

Così, di tutto cuore, auguro BUONA PASQUA nella novità perenne della grazia che zampilla dal *giorno che ha fatto il Signore* offerto di settimana in settimana.

Il vostro arciprete don Tarcisio
con mons. Gildo, don Luca e suor Carmela

Calendario Liturgico Pastorale aprile - maggio 2010

APRILE

4 - DOMENICA: PASQUA DI RISURREZIONE

S. Messa alle ore 7,30, alle ore 9, alle ore 10,30 (solenne) e alle ore 18.

Dopo la S. Messa delle ore 10,30: incanto dell'agnello.

Oggi è l'anniversario della morte di Papa Giovanni Paolo II

5 - LUNEDI' DI PASQUA

S. Messa alle ore 7,30, alle ore 9 e alle ore 10,30 (solenne). *Nel pomeriggio non ci sono celebrazioni.*

11 - DOMENICA IN ALBIS: II DI PASQUA

Nella nostra parrocchia si celebra la GIORNATA DELL'ANZIANO

15 - GIOVEDI'

Alle ore 20,45: LECTIO DIVINA

18 - DOMENICA III DI PASQUA

Oggi alla S. Messa delle ore 10,30 si celebra la Cresima

25 - DOMENICA IV DI PASQUA

Oggi è anche la festa di S. Marco. S. Marco è autore del vangelo che porta il suo nome e riflette la predicazione dell'apostolo Pietro. Alcuni lo identificano nel giovane che sfuggì alle guardie al momento dell'arresto di Gesù nel Getzemani. Fu compagno di S. Paolo nel suo primo viaggio missionario prima di passare alla collaborazione con l'apostolo Pietro. Ai due apostoli fu di grande conforto durante la prigionia e la persecuzione sostenute in Roma. La tradizione attribuisce a Marco la fondazione della Chiesa di Alessandria d'Egitto, dove morì martire e da dove le sue reliquie furono traslate nella basilica a lui dedicata a Venezia. La festa dell'evangelista S. Marco ci renda più appassionati lettori del vangelo per una più profonda conoscenza del mistero di Gesù..



28 - mercoledì: S. Gianna Beretta Molla, sposa e mamma

Gianna Beretta (1922 - 1962), donna serena e colma di gioia, si impegnò nell'Opera S. Vincenzo e nell'Azione Cattolica. Esercitò il suo servizio di medico condotto a Mesero, prediligendo i poveri e i bambini. Passò al matrimonio, che visse come vocazione. Nel dicembre del 1961, alla sua quarta gravidanza, fu colpita da una forma tumorale; con la forza che le venne dalla fede e dalla preghiera, chiese che fosse salvato il frutto del suo grembo anche con l'offerta della sua vita. Morì il 28 aprile 1962 e fu proclamata santa nel 2004.

29 - giovedì: festa di S. Caterina da Siena, patrona d'Italia

S. Caterina (Siena, 1347 - Roma, 29 aprile 1380) unì a una profonda vita contemplativa una attività instancabile. Messaggera di pace in una società sconvolta da forti rivalità, operò per il ritorno del Papa da Avignone, per la composizione dello scisma d'Oriente, per la riforma della Chiesa, per il miglioramento morale, per l'assistenza ai malati e ai carcerati. I suoi scritti, straordinari per la qualità del linguaggio, testimoniano la sua profonda sapienza e il fervore della sua carità. La devozione al S. Crocifisso e l'instancabile servizio alla Chiesa sono i tratti caratteristici della sua spiritualità.



MAGGIO

1 - sabato: memoria di S. Giuseppe, lavoratore

La Chiesa propone come modello dei lavoratori S. Giuseppe, che avviò al lavoro lo stesso Gesù, conosciuto come figlio del falegname. Questa memoria il primo maggio richiama il progetto di Dio su ogni attività umana, anche la più umile, vista come collaborazione all'opera creatrice di Dio e della sua Provvidenza.



2 - DOMENICA V DI PASQUA

Solito orario domenicale



6 - giovedì: memoria della beata Pierina Morosini, vergine

Pierina Morosini (Fiobbio 1931 - Bergamo 1957) primogenita di nove figli, a quindici anni è operaia in una tessitura di Albino, pur continuando ad aiutare nelle faccende di casa. Vedendo indispensabile il suo aiuto nella famiglia, accantona l'idea di farsi suora missionaria e si impegna nell'Azione Cattolica e come zelatrice del Seminario. Il 4 aprile 1957, tornando dal lavoro, viene aggredita e colpita mortalmente mentre lotta per difendere la sua verginità.

9 - DOMENICA VI DI PASQUA

Ricorre oggi la Festa della Mamma. A tutte le mamme gli auguri più cordiali.

3 - LUNEDÌ:

SOLENNITÀ DEL S. CROCIFISSO

Gli orari

DOMENICA 2

- alle ore 18: Scoprimiento del S. Crocifisso e S. Messa

LUNEDÌ 3

- S. Messa alle ore 7,30 e alle ore 9;

- alle ore 10,30 solenne concelebrazione presieduta dall'Arcivescovo Mons. Gaetano Bonicelli

- alle ore 16: S. Messa della sofferenza

- alle ore 20,30 S. Messa

e ricoprimento del S. Crocifisso





La fede nella Risurrezione di Gesù e' mettersi in cammino



“Gesù, il Nazareno, che voi avete crocifisso, è risorto noi ne siamo i testimoni”. L’annuncio della risurrezione non è soltanto un inno a Dio, ma un inno alla potenza del suo amore e quindi un inno agli uomini, alla terra e alla materia. Il tutto viene redento. Dio non lascia che neppure una parte della sua creazione scompaia nel silenzio di ciò che è passato. Egli ha creato tutto perché esista, perché sia una cosa sola e faccia parte di lui, perché sia davvero: Dio tutto in tutto.

La Pasqua è la luce che filtra dalla porta aperta che conduce fuori dall’ingiustizia del mondo, ed al tempo stesso l’esortazione a seguire questo raggio di luce, a mostrarlo agli altri, sapendo che è la vera luce, la vera via d’uscita. Come possiamo andarci? Risponde S. Paolo che scrive: “Cristo è risorto, perciò cercate le cose di lassù, dove egli è! Pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra” (Col. 3,1-2).

Il primo messaggio del Risorto, che egli fa trasmettere agli apostoli dagli angeli e dalle donne, è questo: seguitemi, io vi precedo!

La fede nella risurrezione è cammino. Cammino per cercare le cose di lassù, dove si trova Cristo - scrive S. Paolo. La fede nella risurrezione non può che esprimersi nel seguire Cristo. Dove egli è andato, in quale modo e dove dobbiamo seguirlo, Giovanni lo esprime molto chiaramente nel suo Vangelo Pasquale: “Ascendo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro”. Dice alla Maddalena che non può trattenerlo in quel momento, ma solo quando sarà asceso in cielo. Non possiamo trattenerlo in modo da riportarlo in questo mondo, ma possiamo trattenerlo seguendolo, ascendendo in-

sieme a lui. Non seguiamo un morto, ma il Vivente. Non possiamo escludere dalla sequela l’essenziale, cioè la croce, la risurrezione, la figliolanza di Dio, l’essere con il Padre. E’ proprio questo l’importante. Seguire Gesù significa accettare l’intero cammino, penetrare in ciò che sta in alto, in ciò che è nascosto ma è l’essenziale: nella verità, nell’amore, nella figliolanza di Dio. Questo è possibile solo attraverso la croce, in quel perdersi che dischiude i tesori di Dio e della terra, che fa sgorgare le fonti vive dal profondo e introduce in questo mondo la forza della vera vita. E’ penetrare in ciò che è nascosto per trovare, nella vera perdita di se stessi, la propria umanità. Significa al tempo stesso trovare quella provvista di gioia di cui il mondo ha urgente bisogno. Non è solo nostro diritto, ma nostro dovere gioire, perché il Signore ci ha donato la gioia e perché il mondo l’attende.

Trovare la vita nascosta, cioè far sgorgare le fonti della forza per questo mondo; collegarlo alla Potenza che può salvarlo e può dargli le energie che cerca invano in se stesso! Questo significa far emergere la fonte della gioia che salva, trasforma e ha il potere di revocare l’irrevocabile. Cercare le cose di lassù - come si esprime S. Paolo - non è un protendersi nel vuoto, ma percorrere il grande cammino pasquale verso ciò che è veramente reale. Possiamo credere al Risorto solo dopo averlo incontrato. E possiamo incontrarlo solo se l’abbiamo seguito. Solo se l’abbiamo seguito e incontrato possiamo rendergli testimonianza e portare la sua luce in questo mondo. Cristo è risorto! La forza della trasformazione è presente. Orientiamo a essa la nostra vita! Cerchiamo le cose di lassù!



Cogliamo l'occasione per rivolgere alcune domande a Mons. Justin prima del suo ritorno per l'Africa ove andrà a compiere la sua missione episcopale. Questa breve intervista vuole essere complementare a quanto da lui comunicato durante la sua omelia di domenica 21 marzo u.s. ai numerosi fedeli della Messa solenne delle 10 e trenta.

Mons. Justin. come ha trovato la nostra parrocchia durante questa sua prima breve visita da vescovo eletto? Sono stato preso da una forte commozione soprattutto durante la Messa solenne che Don Tarcisio mi ha fatto presiedere unitamente a Mons. Gaetano Bonicelli e dal calore e dalla fraternità dimostratami da tutti i cari parrocchiani di Telgate fin dal primo incontro di sabato sera.

Ci parli un po' della sua nuova diocesi di appartenenza

La diocesi è composta da circa 13 parrocchie sparse su un territorio vastissimo; sarò coadiuvato da una sessantina di sacerdoti e da alcuni religiosi per una popolazione di circa 100 mila fedeli in un territorio abitato da diverse etnie di religione musulmana e anche da alcune di fede animista. La sede vescovile è a Ouahigouya, una città distante circa 180 dalla capitale Ouagadougou e della mia città Koudougou, 150 km. In questa zona è attivo un centro medicale statale con medici civili, assai più attrezzato di quel

Padre Justin Kientega eletto **Vescovo di Ouahigouya** (Burkina Faso)

dispensario medico che stavo costruendo nella mia diocesi di appartenenza e che sarà ultimato anche con il contributo di voi telgatesi.

Che problematiche l'aspettano in questa sua prima missione episcopale?

Sono ancora poco informato su quanto andrò ad affrontare e spero con l'aiuto del Signore a risolvere, Come primo atto del mio ministero farò una Sacra Visita Pastorale e pertanto mi renderò conto "de visu" delle condizioni in cui versa il "gregge" che il Papa mi ha affidato. Essendo un territorio vastissimo, è assai problematico assicurare un servizio religioso completo. Ci si dovrà avvalere della collaborazione di numerosi catechisti laici, che sono in grado di svolgere un culto domenicale di preghiera e di devozione fino all'arrivo del sacerdote itinerante che potrà celebrare la S. messa. Vi chiedo di unirvi per le mie prime ordinazioni sacerdotali a luglio e alla mia preghiera per le vocazioni di santi sacerdoti, religiosi, catechisti e laici.

Come si presenterà a queste popolazioni?

Tutto quanto è contenuto nel mio stemma: a partire dal motto scelto da Giov. 15,15 "Vos Autem Dixi Amicos" Vi ho chiamato Amici. con l'emblema

del S. Spirito da cui promanano i sette Doni. e il gesto rappresentato dalle due mani che si stringono in paterno e fraterno abbraccio del Padre e del Figlio, che deve essere trasmesso ai fratelli e alle sorelle. Non di meno la Bibbia aperta con i simboli dell'Alfa e Omega. Oltre al bastone pastorale che conterrà un bimbo che si mette nelle mani del padre o della madre in fiducioso abbandono.

Mons. Justin voglio sottolineare che la sua elezione a Vescovo è motivo d'orgoglio e di sincera emozione per noi telgatesi in quanto nel giro di un decennio è la seconda volta che un sacerdote presente tra noi, durante l'estate, viene consacrato come successore degli Apostoli. Ricordo l'elezione di Mons. Kyebo dell'Eritrea che l'ha preceduta alcuni anni fa.

Il mio personale ringraziamento a tutti i sacerdoti, religiosi e parrocchiani di Telgate per l'accoglienza, l'amicizia, il sostegno spirituale e materiale, Chiedo al Signore di benedirvi in famiglia e di confortare i sofferenti. Ricordiamoci a vicenda nelle preghiere.

Grazie Padre Giustino! (come preferisce essere chiamato) Voglio augurarLe, a nome di tutti i lettori del notiziario parrocchiale, ogni bene e voti per il suo ministero episcopale, nella speranza di poterci rivedere ancora in futuro a Telgate.

Il cronista Parrocchiale

Nota a margine: La terra natale di mons. Giustino Kientega, denominata "Alto Volta" nel periodo coloniale, ora è stata cambiata in "Burkina Faso" da un'espressione di una lingua locale. Il suo significato è "La terra degli uomini giusti". Si può quindi dire che il nome di mons. Giustino sia quanto di meglio appropriato per un vescovo nato e operante nella sua terra d'origine,

don Tarcisio



Orazioni Sacre e Poesie del fu don Giuseppe Calvi arciprete di Telgate (1795-1829)

archivio parrocchiale di Telgate offre puntualmente delle amabili sorprese a quanti ne hanno a cuore la sua vitalità. È il caso specifico di una pubblicazione che raccoglie in due volumi tutta la raccolta di sermoni e di poesie di don Giuseppe Calvi, arciprete di Telgate, già professore di lettere e filosofia nel seminario di Bergamo, editata nel 1846 vent'anni circa dopo la sua morte.

La sua fama di letterato si diffuse per tutta la diocesi di Bergamo al punto che, uno sterminato gruppo di suoi amici e conoscenti, propugnò e sottoscrisse la pubblicazione delle sue opere con ampia eco e rinomanza.

Il primo volume raccoglie una gran serie di sonetti, cantate e ballate sui più svariati argomenti che spaziano dalle fiabe alle caricature in versi sui mestieri dell'epoca e, soprattutto, un'intera collezione di componimenti poetici che prendono di mira un vizio piuttosto diffuso a quel tempo: l'Avarizia. Pensiamo opportuno continuare, alla stregua di quanto fatto nei numeri precedenti con le "Lettere da Telgate", di offrire ai lettori le poesie ed i componimenti che competono, per metrica e versi, con le migliori opere classico-romantiche del primo ottocento italiano.

Un primo assaggio per i lettori può essere questo sonetto che l'arciprete scrisse contro uno stravizio italiano che, a quanto sembra, era assai diffuso in Italia al tempo suo: il gioco del lotto!
(poi dicono che i tempi sono cambiati!)

Antonio Toccagni

SOGNI SUL LOTTO

SONETTO OTTONARIO.

Io mi sono in capo fitto
Di trovar mai sempre sotto
A miei sogni, a torto o dritto,
Qualche numero del lotto.

Che uno studio così dotto
Vuoto sia d' ogni profitto,
E chi dentro ha il capo rotto
Resti ognor deluso e fritto?

Nò nò ; l'acqua, il tempo asciutto
La città, la casa, il tetto,
Qualche numero v'è in tutto.

S'io mi sogno d'un sonetto,
Fo mio conto, e un buon costrutto;
Il quattordici poi metto.

Se a dispetto
Maggior punto venga estratto,
Segno è ch'era a coda fatto.

don Giuseppe Calvi, arciprete di Telgate



FORSÈ NON SAPEVI CHE...



Fedeli alla volontà di tenervi informati in questo anno così importante per il Corpo Bandistico Musicale "Telgate '90", ricorre infatti il ventesimo anniversario di fondazione, ecco il secondo appuntamento con la storia della banda, gli eventi appena trascorsi e gli appuntamenti in programma.

UN PO' DI STORIA

Dopo la prima apparizione pubblica del Corpo Musicale l'impegno dei ragazzi che ne facevano parte è andato in crescendo in vista del primo vero concerto. Il 27 dicembre 1992 presso la scuola

elementare, infatti, si è svolto il primo concerto di Natale diretto dal maestro Luigi Moriggi.

L'anno successivo è stato il turno di una tra le prime uscite "marchianti". Tra un concerto e quelli che chiamiamo servizi c'è una bella differenza: oltre a seguire la partitura bisogna tenere il passo, rimanere in riga, avere fiato anche per camminare... Tra i primi servizi della banda ricordiamo, il 19 giugno del 1993, l'inaugurazione della zona industriale di via Primo maggio.

Con la crescita della scuola di musica il Consiglio Direttivo di

"Telgate '90" ha iniziato ad avvertire la necessità di raccogliere ulteriori fondi. Nasce così nel 1994 la prima edizione della Festa della Musica, evento che poi ha scandito anno per anno la vita della banda. Grazie all'aiuto di persone tuttora vicine al Corpo Musicale, che avevano già esperienza in materia, per la prima volta sono stati serviti cotechini e costine "made in banda". Con il tempo i ragazzi sono cresciuti diventando parte sempre più attiva della manifestazione fino a gestire buona parte dei vari settori (cucina, bar, cassa, giochi).



EVENTI APPENA TRASCORSI

In occasione del venerdì santo, il 2 aprile, il Corpo Musicale ha partecipato, su invito per il secondo anno consecutivo, alla via crucis organizzata a Calcinato. Ogni stazione è stata recitata in una parte diversa del paese fino all'arrivo in chiesa. La musica ha accompagnato la riflessione dopo la recitazione di alcune stazioni o durante il passaggio della processione.

Il lunedì dell'angelo, come annunciato nello scorso numero, si è svolta l'estrazione della lotteria. Potete verificare se avete vinto rivolgendovi direttamente nei negozi dove avete acquistato i biglietti o presso le persone che ve li hanno venduti. Ricordatevi di ritirare i premi presso la nostra sede al secondo piano della scuola media il martedì dalle 20.30 alle 23.00 o contattando il numero 347 9982578!

PROSSIMI EVENTI

Con l'arrivo della bella stagione iniziano anche le uscite "marcianti" del Corpo Musicale, che per i servizi prende il nome di Walking Band.

Il 18 aprile la Walking Band accompagnerà, come consuetudine, il corteo dei ragazzi che devono ricevere la Cresima partendo dalla scuola materna per arrivare alla chiesa parrocchiale e con un momento di intrattenimento anche al termine della cerimonia, sul sagrato della chiesa.

Il 25 aprile, in occasione della Festa della Liberazione che ha se-

gnato la fine della Seconda Guerra Mondiale, la Walking Band parteciperà al corteo per le vie del paese per rendere omaggio ai monumenti dedicati ai caduti.

Ma "Telgate '90" è anche associazione e in quanto tale è tenuta a riunire tutti i suoi iscritti in assemblea. Il 28 aprile si terrà così l'Assemblea Generale ordinaria, importante momento per fare il punto sull'andamento morale ed economico del Corpo Musicale, anche senza strumenti in mano.

Ultimo appuntamento da ricordare il Festivalbanda, giunto ormai alla sesta edizione. Quest'anno il

concorso canoro avrà una veste nuova, non più all'interno della Festa della Musica, ma come evento a sé stante la sera del 1° maggio presso la sala della comunità. Negli anni questo concorso canoro aperto a tutti si è evoluto coinvolgendo artisti di notevole talento, purtroppo a scapito di voci autoctone altrettanto di qualità che cogliamo quindi l'occasione di invitare caldamente. Ci si può iscrivere presso la nostra sede, negli orari indicati sopra.

Al prossimo mese!

Alessandra Pesenti

LIBRO CONSIGLIATO LIBRO CONSIGLIATO LIBRO

NON ESISTONO RAGAZZI CATTIVI

Esperienze educative di un prete al Beccaria di Milano

Autore: CLAUDIO BURGIO

Destinatario: operatori sociali - tutti

Anno di pubblicazione: 2010

Casa editrice: paoline

Prezzo: 12,00 euro



Le storie dei ragazzi che l'autore incontra al Beccaria, il famoso carcere minorile di Milano, o che ospita nella sua comunità per minori in difficoltà, s'intrecciano con la sua storia di uomo e di prete, in un legame che rende sempre più fecondo il cammino, un itinerario pedagogico fatto di sfide e di rischi, ma altrettanto aperto a sorprendenti possibilità di cambiamento.

Questi ragazzi, che per la mentalità comune sono solo dei delinquenti, per lui sono ragazzi e basta, da amare, accogliere e sostenere nella ricerca della propria identità e umanità. Tante sono le storie difficili e drammatiche riportate, e numerose le testimonianze degli stessi ragazzi, che coinvolgono e interrogano con la loro carica di provocazione e di dolore ad aprire gli orizzonti della nostra società e della nostra vita. Questo libro nasce dall'esigenza di raccontare, attraverso la narrazione autobiografica, la **straordinaria avventura dell'educare** che appartiene a ciascuno, e l'impegno e la responsabilità nel consegnare alle nuove generazioni il faticoso ed appassionante mestiere di vivere.

Sono angeli sul mio cammino.

Sono cuori violenti spesso per disperazione.

Più vado avanti, più mi convinco di una cosa:

non esistono ragazzi cattivi.

(Claudio Burgio)

LIBRO CONSIGLIATO LIBRO CONSIGLIATO LIBRO CONSIGLIATO

PADRE MARCEL ci scrive DA KAZUMBA (Congo RdC)

Carissimo don Tarcisio,
Da molto tempo che non ho più notizie dall'Italia. Immerso nelle mie attività pastorali presso diversi villaggi, cerco sempre di stare vicino alla mia gente per dargli i motivi di speranza in un futuro migliore. Lo faccio con la parola, con il mio modo di stare con loro ma anche coinvolgendo qualcuno di loro che avesse delle conoscenze in qualche campo della vita per fare beneficiare gli altri. Può essere in campo agricolo, in allevamento, in costruzione di case, in falegnameria, in caccia, nella medicina tradizionale, nella musica. Essere per loro un compagno e non un maestro!

I risultati tardano a farsi vedere, questo richiede molta pazienza! Però crediamo in ciò che stiamo facendo. E' il tempo di seminare! L'anno scorso ed anche quest'anno i raccolti di arachidi sono andati bene. Adesso stiamo aspettando i commercianti che potran-



Dentro in un'aula, i bambini seduti sui banchi nuovi. Grazie tante a voi tutti fedeli di Telgate.

no affrontare la rude realtà delle nostre strade per venire a comprarli. Così il ricavato può servire ad acquistare medicine di prima necessità e magari riuscire anche ad avere qualche pannello solare per il nostro ambulatorio.

Invece il catechismo per i ragazzi sta affrontando tante difficoltà in questi ultimi tempi. Tanti di loro

sono spinti dai genitori in cerca della fortuna nelle miniere di diamanti. Speriamo che la dura condanna di queste pratiche dal vescovo nostro portino frutto. Questo fatto ci spinge a migliorare le strutture di accoglienza di questi ragazzi. E' quello che siamo riusciti a fare al centro della parrocchia grazie all'aiuto raccolto a Telgate. Potevamo fare di più, ma è il trasporto del materiale dalla città verso i villaggi che è molto costoso.

Adesso che ne ho approfittato per avere un indirizzo e-mail, puoi dare anche le tue notizie mentre sono ancora in città.

Vorrei che mi salutassi tutti i fedeli di Telgate e il gruppo missionario, per le loro offerte generose. E' un grazie che viene dai bambini, dai genitori di tutti i villaggi.

Con facili ricordi, vi faccio auguri di buona Pasqua

don Marcello



Una scuola nuova con i ragazzi tutti contenti. Grazie a Telgate!



Qui facciamo festa in casa di colui che sarebbe da voi un sindaco del luogo. Aspettiamo i musicisti per il ballo popolare all'occasione di quest'evento: inaugurazione di una scuola nuova nella località GABINDA. Ci sono anch'io in camicia bianca come si vede in mezzo alla gente.

8 MARZO 2010

Alla ricerca del bello intorno a noi

Una luminosa giornata di fine inverno, è stata di buono auspicio per la nostra visita al Duomo di Milano. Il cielo terso ci ha consentito di ammirarlo nel suo splendore: il prezioso marmo di Candoglia, con le sue venature grigio rosa, le guglie, gli archi! Un'esaltazione del gotico fiorito. Con l'ausilio della guida abbiamo ripercorso l'affascinante storia fino ai giorni nostri.

Una volta all'interno, una forte emozione ci ha colte per la luce filtrata dalle vetrate colorate e i colossali pilastri. Nel tardo pomeriggio siamo rientrate lasciandoci alle spalle una piazza che brulicava di persone ed una città



che si stava animando ad una velocità alla quale non siamo abituate. Con una piacevole serata in un agriturismo della nostra zona, abbiamo concluso la giornata. Ringraziando le partecipanti diamo loro appuntamento al prossimo anno.

Alla cronaca della giornata facciamo seguire una sintesi della lettera con la quale la nostra Presidente Nazionale, Anna Maria Mauro Pastorino, ha motivato la scelta del tema per la Giornata Internazionale della Donna - 8 Marzo 2010 -: lo sviluppo è vocazione. La sfida educativa per un umanesimo vero. [...] Essa trae ispirazione in modo particolare dalla necessità per il CIF, di tradurre e creare un nuovo sentire sociale comune, per contribuire come donne associate a sviluppare quel necessario "statuto di cittadinanza" del Cristianesimo nella vita e nella cultura contemporanea, che garantisce una formazione integrale della persona, riconosciuta anche nella sua dimensione spirituale.

Già Paolo VI nella *Populorum Progressio*, al nr. 14, scriveva "lo sviluppo non si riduce alla semplice crescita economica. Per essere autentico sviluppo deve essere integrale, il che vuol dire volto alla promozione di ogni uomo e di tutto l'uomo" e aggiungeva, al nr. 15, che "nel disegno di Dio ogni uomo è chiamato ad uno sviluppo perché ogni vita è vocazione", ma dice Benedetto XVI "la vocazione è un appello che richiede una risposta libera e responsabile. E come aderenti CIF sentiamo in maniera forte tale richiamo che ci spinge ad un impegno rinnovato per la formazione delle donne in particolare [...]".



PILLOLE DI SAGGEZZA

**Non basta sapere, si deve anche applicare;
non è abbastanza volere, si deve anche fare.**

J. W. Goethe
poeta e scrittore tedesco 1749 - 1832

Messaggio di Tenerezza ricca

Un uomo disperava dell'amore di Dio. Un giorno mentre errava sulle colline che attorniavano la sua città, incontrò un pastore.

Questi, vedendolo afflitto, gli chiese: "Che cosa ti turba, amico?"

«Mi sento immensamente solo».

"Anch'io sono solo, eppure non sono triste".

«Forse perché Dio ti fa compagnia».

"Hai indovinato".

«Io invece non ho la compagnia di Dio. Non riesco a credere che Lui mi ami e mi ascolti. Come è possibile che ami proprio me?».

"Vedi laggiù la nostra città? - gli chiese il pastore

- Vedi le case? Vedi le finestre?"

«Vedo tutto questo» rispose il pellegrino.

"Allora non devi disperare. Il sole è uno solo, ma ogni finestra della città, anche la più piccola e la più nascosta ogni giorno viene baciata dal sole. Forse tu disperavi perché tenevi chiusa la tua finestra".

(Anonimo arabo - Preghiera trovata nel Santuario di San Romedio (Val di Non - Trentino) il 20 agosto 2008)



Publicità Ottimismo

Nota in silenzio i difetti degli altri,

per correggere i tuoi!



Confetti Rossi

La nostra concittadina PLEBANI SILVIA ha conseguito la laurea in SCIENZE DELLA MEDIAZIONE LINGUISTICA in data 16/02/2010 presso l'UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE, di Brescia conseguendo la qualifica accademica di dottore in SCIENZE LINGUISTICHE. discutendo sulla tesi " *Software Selection di strumenti per l'applicazione del modello delle Balanced Scorecard* "

Alla neo dottoressa porgiamo le ns. più vive congratulazioni unitamente a quelle dei lettori del Notiziario Parrocchiale per l'importante traguardo raggiunto.

la redazione

Lettera alla nostra redazione :

E' pervenuta e pubblichiamo la seguente lettera.

La Redazione del Notiziario non entra in merito a valutazioni espresse dalla stessa.

Alla c.a
Egr. Sig. Antonio Toccagni

Alcune settimane or sono ho letto il suo articolo "Un **Assistente d'arte da non dimenticare**" (Novembre 2009), relativo alle opere d'arte che due artisti Telgatesi hanno donato e che sono state poste nel nuovo complesso residenziale il "Borgo", sorto nel centro storico di Telgate. Un luogo in cui la memoria può ancora cogliere quel retaggio delle nostre tradizioni e della nostra cultura. Leggendo io mi sono trovata, però, a fare alcune riflessio-

ni. Lei parla di un'opera da portare ad esempio, un luogo dove è stato privilegiato l'aspetto storico-culturale a quello, ahimè, sempre più diffuso della cementificazione spasmodica delle cubature edificabili. Ecco, è su quest'ultimo riferimento che mi permetta di dissentire, e Le spiego il motivo.

Il nuovo "Borgo" di cui sopra, sono in realtà due nuovi "condomini" di 3 piani ciascuno, per un totale di una quarantina di appartamenti, sotto i quali sono stati ricavati uno svariato numero di garage sotterranei, posti auto in superficie ed esigue aree verdi. . .

Per fare tutto ciò è stato demolito un vecchio cascinale, di rilevanza storico-artistica non indifferente, del quale non si è "conservato" niente, anzi, si è stravolta completamente la fisionomia originale del luogo e di quella parte di centro storico in cui è inserito. A tal proposito Le allego una fotografia che La prego di guardare con attenzione perché da sola dice tutto.

La memoria...già, che bello ricordare

I Suoi ricordi di bambino che è nato lì, e lì è vissuto, in quel "Borgo". Il riaffiorare delle immagini

della fabbrica di bottoni di madreperla del Sig. Porro, dei capannoni della Foppa Pedretti, dell'ortàia, dei filari di vite, della lambretta per girare il mondo con la fantasia ecc...

Bello Chissà quanti si sono ritrovati con piacere e nostalgia in quei Suoi ricordi e sono tornati bambini. Già, anch'io sono tornata bambina.

Una bambina che è nata (qualche anno dopo di Lei) ed è vissuta a fianco di quel "Borgo". Dalla mia memoria sono riaffiorati molti bei ricordi di quel luogo. Non c'erano solo dei grigi capannoni industriali ma un grande cascinale con il portico ad archi e la sua grande corte con gli alberi.

Un' aia piena di anatre starnaz-

zanti, galli colorati, galline grassottelle, pulcini gialli, cani abbaianti, gatti sornioni e uccelli che svolazzavano tra i rami degli alberi. Nella stalla mucche tranquille che mangiavano fieno. Tutte le mattine quest'allegria brigata mi dava il buongiorno quando varcavo il cancello con il mio pentolino in mano per andare dall'indimenticata "Bèta di Mafi" a prendere il buon latte fresco che suo marito "Bigì" aveva appena munto. Che gioia era per me. Mi ricordo dell'enorme cucina con i soffitti alti a volta, il grande camino e la tavola sempre imbandita con pane fresco, salumi profumatissimi ed il fiaschetto di vino. Sul gas la moka del caffè appena fatto. Che bello quando d'estate mi fermavo sotto

quel lungo portico con il soffitto a volta, gli archi sostenuti da colonne di pietra ed il pavimento dalle mattonelle un po' ondulate e sbeccate. Era così bello quel posto, era così bella quell'aia acciottolata ed ornata da alberi e ciuffi d'erba. Quante generazioni di Telgatesi, quanta vita vissuta in quel luogo Lì non c'erano solo fabbriconi industriali, lì c'era un prezioso tesoro storico-culturale che si poteva e si doveva conservare. Lì c'era una parte delle nostre radici che non c'è più.

I migliori saluti.

Monica Pigolotti
Via C.na Gerola, 21

Telgate lì 25 Febbraio 2010



Solenne Ostensione della Sindone

Dal 10 aprile al 23 maggio 2010,
Torino sarà ancora una volta il centro della religiosità cristiana...



infatti, a distanza di dieci anni dall'Ostensione avvenuta nell'anno giubilare, la Sindone sarà nuovamente esposta nel Duomo di Torino: è la **prima occasione pubblica di esposizione del Telo "rinnovato"** dopo il "restauro" del 2002, che ha portato alla rimozione di lembi di tessuto bruciato nell'incendio di Chambéry del 1532 e stabilito il Sudario su un nuovo supporto.

Non perdere un'occasione che si ripete solo poche volte
nel secolo: **prenota adesso la tua visita alla Sindone:**

www.sindone.org

Anagrafe Parrocchiale

BATTEZZATI IN CRISTO

BETELLA SOFIA di Roberto e Zinesi Mariangela
GHISLANZONI GIULIA di Giancarlo e Austoni Stefania
BERTOLI VITTORIO HISATO di Giorgio e Taeko Yamada
COCCO GINEVRA di Simone e Preti Elena

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

VAVASSORI ANGELA ved. Pesenti di anni 84
SIGNORELLI MARIA ved. Vavassori di anni 87
DI VITA MARIANNA ved. Medoro di anni 93
BONETTI SILVANO di anni 66
FINAZZI MARIELLA di anni 59



Alari Umberto
di anni 72



Signorelli Maria
ved. Vavassori di anni 87



Finazzi Mariella in Baroni
di anni 59

Rev.do Arciprete CORNOLTI don TARCISIO

tel. 035.830674 - fax 035.830674

parrocchiatelgate@tiscali.it - www.parrocchiatelgate.org

Direttore Oratorio Rev.do NESSI don LUCA

tel. 035.830256 - oratorio.telgate@tele2.it

Rev.do RIZZI Mons. GILDO

tel. 035.4421168

Rev.da SUOR CARMELA

tel. 035.830743

REDAZIONE NOTIZIARIO PARROCCHIALE

tel. 035.833850 - fax 035.833850 - redazione.bollettino@virgilio.it

ACLI c/o CASA PARROCCHIALE

martedì dalle 9,30 alle 11,00 - tel. 035.833850 - caritastelgate@tiscali.it

CENTRO PRIMO ASCOLTO CARITAS

c/o CASA PARROCCHIALE

martedì dalle 20,30 alle 22,00 - sabato dalle 9,00 alle 11,00

secondo e quarto martedì del mese dalle 17,00 alle 19,00 sportello

primo ascolto per situazioni disagio mentale

tel. 035.833850 - caritastelgate@tiscali.it

CIF CENTRO ITALIANO FEMMINILE

POMA AUSILIA - tel. 035.830787

CORALE PARROCCHIALE S.G. BATTISTA

CONSONNI ELISABETTA - tel. 035.831000 - cell. 338.7996937 - coraletelgate@virgilio.it

CORO ARCOBALENO

PESENTI MOIRA - tel. 035.830114

CORO ALBACHIARA

REDOLFI ORNELLA - tel. 035.4420335

CORPO BANDISTICO MUSICALE "TELGATE 90"

PESENTI EMANUELE - cell. 335.6923437 - info@telgate90.it

GRUPPO DOMICILIARITÀ

Rev.do Arciprete CORNOLTI don TARCISIO - tel. 035.830674

GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE

c/o CASA PARROCCHIALE giovedì ore 20,30 - PEZZOTTA LUISA - tel. 035.830292

Sacramento del Battesimo: si celebra in forma comunitaria, senza la S. Messa, la seconda domenica del mese alle ore 11,30 e la quarta domenica del mese alle ore 16,00. I genitori sono pregati di chiedere il Battesimo per tempo affinché il sacerdote possa avere un incontro con la famiglia prima della celebrazione.

Sacramento del Matrimonio: i fidanzati sono pregati di annunciarsi almeno quattro mesi prima della data fissata per le nozze. Premettano alla richiesta del sacramento un corso di preparazione al matrimonio. Tale corso in parrocchia si tiene abitualmente nei mesi invernali.

Per i malati: i parenti sono pregati di informare i sacerdoti in caso di malattia di un familiare, esprimendo così che si gradisce la visita del sacerdote in casa o in ospedale. Tutti i primi venerdì del mese si passa per la confessione e comunione ai malati.